



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 58

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

496^a seduta (notturna): mercoledì 18 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e passim
AZZOLLINI (AP (NCD-UDC))	44
BARANI (AL-A)	7, 8, 10 e passim
BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	40
BELLOT (Misto-Fare!)	12, 13, 32 e passim
BENCINI (Misto-IdV)	39, 40
BIGNAMI (Misto-MovX)	37
BLUNDO (M5S)	28, 41
BULGARELLI (M5S)	23, 27, 38 e passim
CANTINI (PD)	18
CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	11, 12, 14 e passim

COMAROLI (LN-Aut)	... Pag. 9, 10, 12 e passim
D'ALÌ (FI-PdL XVII)	4, 5, 6 e passim
DEL BARBA (PD)	40
DE PIETRO (Misto)	32, 37
DI BIAGIO (AP (NCD-UDC))	20, 26, 37
DONNO (M5S)	36, 40
FAVERO (PD)	29, 34
FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	43
GUERRA (PD)	28
LAI (PD)	8, 9, 14
LEZZI (M5S)	12, 13, 16
LO MORO (PD)	18
MANDELLI (FI-PdL XVII)	8, 9, 22 e passim
MATTESINI (PD)	19, 20
MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI))	17, 42
MILO (CoR)	7, 12, 34 e passim
MORANDO, vice ministro dell'economia	4, 5, 6 e passim
MUSSINI (Misto)	44
ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	15, 39
PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	37
PARENTE (PD)	24
RICCHIUTI (PD)	16
ROMANI Maurizio (Misto-IdV)	39
SANTINI (PD)	19, 44
TOSATO (LN-Aut)	38
URAS (Misto-SEL)	11, 12, 13 e passim
ZANONI (PD), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	3, 12, 13 e passim

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-IdV; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 21,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018*

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2111) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente i nostri lavori per consentire alle relatrici di completare il loro lavoro.

(I lavori, sospesi alle ore 21,10, sono ripresi alle ore 22).

Comunico che le relatrici hanno presentato gli emendamenti 4.0.6520, 16.2430, 17.2100 (testo 2), 17.5320, 18.2380, 22.6315, 27.2500 (testo 2), 29.5000, 33.2350, 45.3860 e 51.Tab.D.3000, che sono stati stampati e distribuiti e saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati. Propongo alla Commissione di esaminare i predetti emendamenti dopo l'esame dell'emendamento 34.0.1000 e dei relativi subemendamenti.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Ricordo che gli emendamenti 34.0.1000/2, 34.0.1000/15, 34.0.1000/18 e 34.0.1000/19 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 34.0.1000/1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, il parere delle relatrici è contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 34.0.1000.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici, riservandosi di motivare il parere sui singoli subemendamenti in relazione alle sole proposte precedentemente illustrate nella seduta antimeridiana.

PRESIDENTE. L'emendamento 34.0.1000/1 è ritirato dai proponenti. Passiamo all'emendamento 34.0.1000/3.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

Metto ai voti l'emendamento 34.0.1000/3, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, l'emendamento in esame rappresenta un'occasione per una riflessione di carattere generale riguardante molti dei subemendamenti al nostro esame.

L'articolo 34 del disegno di legge di legge di stabilità definisce quantitativamente, per il 2017 e per gli anni successivi, il concorso delle Regioni all'operazione di consolidamento della finanza pubblica. La norma fissa, dunque, il complesso del contributo proveniente dalle Regioni a statuto ordinario e speciale, ma non determina alcun criterio per l'individuazione dell'onere gravante su ciascuna Regione. Tanto è così che il confronto in atto con le Regioni ha a che fare proprio con la definizione dei criteri attraverso i quali definire la partecipazione di ogni Regione all'operazione di consolidamento dei conti pubblici volta a conseguire quegli obiettivi. Ricordo, ad esempio, che la senatrice Comaroli ha presentato numerosi emendamenti all'articolo 34 volti proprio a definire i criteri in forza dei quali definire detta partecipazione. Tali emendamenti sono stati respinti non perché il singolo criterio suggerito non risultasse sostanzialmente condivisibile ma perché, in questo momento, siamo impegnati in un confronto volto a definire un'intesa con le Regioni circa i criteri secondo i quali effettuare il riparto.

Molti emendamenti, compreso quello in esame, determinano limiti quantitativi o criteri per la definizione della partecipazione di singole Regioni o del complesso delle Regioni a questo riparto. Il Governo intende partecipare al confronto con le Regioni senza che, in questa fase, venga predeterminato dal Parlamento un criterio o un obiettivo quantitativo distinto per Regione o per più Regioni. Per questo motivo, esprime parere contrario.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) Signor Presidente, desidero svolgere una breve dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 34.0.1000/4, ricordando che il problema che esso sottende è conseguente ad una sentenza della

Corte costituzionale che nelle sue motivazioni esprime, tra l'altro, un criterio di quantificazione che non è rispettato nella previsione del Governo. Essa infatti prevede, nel complesso, un drastico aumento del contributo da 3,98 a 5,48 miliardi di euro; non si tiene conto dei parametri di incremento del PIL e delle entrate, ma viene predeterminata una cifra da raggiungere. E allora può darsi che, come dice il vice ministro Morando, debba esservi un'intesa con le Regioni, ma si stabilisce comunque un tetto al di sotto del quale le Regioni litigheranno tra loro per decidere chi dovrà pagare di meno. Si pone dunque un'esigenza di rispetto delle autonomie, nel rapporto bilaterale con il Governo. Non c'è da fare un rinvio ad un concerto tra le Regioni: la Corte costituzionale non lo dispone. L'autonomia speciale prevede un rapporto diretto e particolare, come dice la stessa parola, tra la singola Regione e lo Stato. Quindi, rimango convinto della validità della mia proposta che scaturisce da una sentenza anteriore, per data, rispetto a quella che viene invece richiamata dal Governo nel suo provvedimento e che riguarda la Regione Piemonte.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. La sentenza non riguarda solo il Piemonte.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). La sentenza riguardante la Regione Piemonte è la n.181 del 2015; quella che riguarda la Regione Siciliana e la Valle d'Aosta è la n.65 del 2015. Se l'ordine numerico delle sentenze non inganna, quest'ultima sentenza è anteriore alla precedente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Non contesto l'ordine temporale delle sentenze, ma il fatto che riguardasse solo il Piemonte.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). La sentenza della Corte costituzionale, scaturita da un contenzioso con la Regione Piemonte, riguarda l'intera materia della contabilizzazione delle risorse regionali. Non si comprende perché il Governo abbia preso in considerazione tale sentenza nell'emanazione del provvedimento e non abbia ritenuto di prendere in considerazione la sentenza avente una data precedente.

Ricordo inoltre che ho presentato un ordine del giorno sull'argomento, riguardante anche quanto accaduto negli anni precedenti: il ricorso, infatti, fa riferimento ad una legge del 2012 in cui, contrariamente a quanto prevede il testo in esame, l'importo da contabilizzare era scandito Regione per Regione. Mi chiedo se, magari con un ordine del giorno, il Governo non intenda procedere rapidamente a un adeguamento alle prescrizioni contenute nella sentenza della Corte costituzionale anche con riferimento agli anni pregressi.

In conclusione, a mio giudizio le motivazioni dell'emendamento 34.0.1000/4 rimangono valide; annuncio pertanto il mio voto favorevole.

(*Posti separatamente ai voi, sono respinti gli emendamenti 34.0.1000/4 34.0.1000/5, 34.0.1000/6, 34.0.1000/7 e 34.0.1000/8*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.0.1000/9.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, la proposta implicitamente prospettata dal senatore D'Alì come una possibile soluzione per migliorare le condizioni di finanza pubblica e contemporaneamente l'efficienza delle Regioni è assai interessante. Non credo tuttavia che, persino per ragioni costituzionali, sia possibile che il Parlamento nazionale decida quanto prescritto nel testo in esame, cioè che debba essere messa in atto dalle Regioni una forma di coordinamento permanente per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali.

Se si sostituisse la parola: «debbono» con la parola: «possono», naturalmente il mio giudizio sarebbe ugualmente contrario, perché non credo che in questo momento il Parlamento nazionale possa votare una norma che lascia pensare ad una rapida attuazione di una prospettiva di questo tipo.

Di certo, però, un ordine del giorno che prospettasse una sorta di esortazione a lavorare in questa direzione potrebbe essere valutato diversamente.

Le stesse considerazioni valgono anche per l'emendamento 34.0.1000/10.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, prendo atto di quanto dichiarato e colgo l'opportunità testè rappresentata dal Vice Ministro. Ritiro quindi gli emendamenti 34.0.1000/9 e 34.0.1000/10 preannunciando la presentazione di un ordine del giorno sulla materia.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore D'Alì; la invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/11.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, l'operazione prevista dall'emendamento in discussione, ammesso che la si consideri utile, è tuttavia troppo complessa per essere realizzata sulla base di un emendamento presentato in questo contesto. Non dico che la proposta non sia assolutamente legittima, ma credo che qualche cautela da parte del Governo possa essere compresa ad accettata. Considerazioni analoghe valgono per l'emendamento 34.0.100/12: la materia è complessa e sarebbe più opportuno affrontarla in altra sede. Per questi motivi, il Governo esprime parere contrario.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, annuncio il mio voto a favore dell'emendamento 34.0.1000/11.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 34.0.1000/11, 34.0.1000/12, 34.0.1000/13 e 34.0.1000/14).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.0.1000/16.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritengo che non ci sia proposta più idonea dell'emendamento 34.0.1000/16, che interviene sulla legge n. 502 del 1992 per quanto riguarda gli obiettivi dei direttori generali delle ASL. A mio avviso, proprio nel contesto del provvedimento in esame, gli obiettivi del direttore generale di una ASL debbono prevedere anche il pareggio del bilancio aziendale. Ritengo che l'emendamento in esame sia del tutto equilibrato e dunque insisto per la sua votazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Senatore Milo, se lo avesse illustrato avrei provveduto a raccomandarle il ritiro, perché la legislazione vigente prevede già la decadenza automatica dei direttori in caso di squilibrio della gestione di bilancio aziendale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.0.1000/16, presentato dal senatore Milo.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/17.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, a onor del vero avevo già presentato questo testo come emendamento al disegno di legge di stabilità, quindi lo avevo illustrato. Esprimiamo un giudizio di sufficienza sull'emendamento del Governo, e non i pieni voti, perché non riusciamo a capire per quale motivo non si debba elevare il livello di erogazione di servizi sanitari in tutte le Regioni sottoposte a piano di rientro qualora, come stabilisce il subemendamento in esame, negli ultimi due esercizi siano stati accertati risultati di bilancio positivi sotto forma di oneri di gestione e in base agli obiettivi economici finanziari previsti dalla normativa vigente. Mi chiedo perché non si possano spostare quei risparmi su altre aree della spesa sanitaria, fermo restando l'obiettivo di equilibrio di bilancio. Mi chiedo perché quei cittadini devono continuare ad avere degli *handicap* dal punto di vista delle prestazioni sanitarie: sono stati amministrati da una gestione regionale poco accorta negli anni precedenti, ma non devono per questo pagare in termini di erogazione dei servizi sanitari. Ripeto, noi consideriamo già sufficiente l'emendamento del Governo, ma intendiamo dare un contributo a milioni di persone che abitano nelle Regioni sottoposte a piano di rientro e commissariate.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Anche in questo caso l'emendamento non era stato illustrato; se lo fosse stato, avrei invitato al ritiro perché è formulato in maniera tale da determinare, proprio per le Regioni in maggiore difficoltà, una situazione paradossale. Infatti, anche sorvolando sul carattere decisamente asistemico della nozione di risultato di bilancio positivo sotto forma di oneri di gestione, il riferimento di ogni anno ai due anni precedenti non è esattamente la nozione di equilibrio di bilancio a cui ci si richiama. Tuttavia, anche ammesso che questa frase fosse sostituita da «equilibrio di bilancio», ciò si-

gnificherebbe che ogni anno si potrebbe o meno accedere alla deroga prevista in rapporto al mutamento della situazione nei due anni precedenti, con il risultato che tutti gli interlocutori della Regione in materia sanitaria non saprebbero ogni anno se in quello successivo la Regione sarebbe in condizione di pagare, ad esempio, le forniture. Che il problema esista è vero; che questo emendamento lo risolva, secondo me è poco fondato.

BARANI (AL-A). Prendo atto delle osservazioni formulate e ritiro l'emendamento, signor Presidente.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 34.0.1000/20).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.0.1000/21.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è contrario, in quanto la proposta emendativa reca una misura concorrente con iniziative del Governo attualmente in corso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.0.1000/21, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/22.

LAI (PD). Signor Presidente, ritiro i subemendamenti 34.0.1000/22 e 34.0.1000/23, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno che ne recepisca i contenuti.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 34.0.1000/24).

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/25.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è contrario, poiché quanto disposto nell'emendamento non potrebbe comunque trovare applicazione nell'ambito del quadro delineato dalla legislazione vigente.

MANDELLI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, vorrei chiedere al Vice Ministro se un ordine del giorno di analogo tenore potrebbe incontrare l'avviso favorevole del Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Mi riservo di esprimere le mie valutazioni quando l'ordine del giorno sarà presentato.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Allora ritiro l'emendamento 34.0.1000/25, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/26.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 34.0.1000/26 e 34.0.1000/28, riservandomi di aggiungere la firma all'ordine del giorno che sarà presentato dal senatore Mandelli.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Comaroli.

(*Posto ai voti, è respinto l'emendamento 34.0.1000/27*).

L'emendamento 34.0.1000/28 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000/29.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La contrarietà del Governo a questa proposta deriva dall'impatto negativo che la stessa, qualora approvata, potrebbe avere sui rapporti in essere tra le Regioni e le imprese fornitrici di servizi in ragione del suo carattere retroattivo. Invito pertanto i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare la proposta e di recepirne gli indirizzi in un apposito ordine del giorno.

LAI (*PD*). Signor Presidente, alla luce delle considerazioni del vice ministro Morando ritiro l'emendamento 34.0.1000/29 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno di analogo tenore.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 34.0.1000.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi nel dichiarare soddisfazione per aver esaurito, nel volgere di poche ore, l'esame di una materia così rilevante, con l'ottima attenzione riservatoci dal vice ministro Morando. Come più volte ci eravamo detti e come congiuntamente avevamo auspicato, il provvedimento è importante e andava approfondito. Il disegno di legge di stabilità è stato presentato con ampio ritardo e discusso in tempi brevi e con una difficile agibilità, che mai si era vista in questo ramo del Parlamento. Quindi, sul metodo ancor più che sul contenuto, il mio voto è assolutamente contrario. Ancora una volta, infatti, il Governo dimostra che su temi così importanti decide, trasmette e incassa senza che vi sia la possibilità di un'ampia e approfondita discussione in Parlamento. Le Camere non hanno modo di

modificare il contenuto del provvedimento, non per il piacere di farlo, ma tenuto conto delle capacità e della potestà che costituzionalmente spetta loro nella pienezza dei poteri. Ancora una volta abbiamo riscontrato che ciò non avviene.

Pertanto, il nostro voto sarà assolutamente e decisamente contrario. Chiediamo inoltre la verifica del numero legale

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo per annunciare un voto di astensione.

Il Governo, che ringrazio per l'attenzione che ha riservato ai nostri emendamenti, ha detto che il tema delle Regioni verrà trattato alla Camera dei deputati; quindi ha avuto ragione l'opposizione nel dire che questo emendamento del Governo doveva essere presentato alla Camera e non al Senato. Ripeto, ci viene detto che tutto ciò che presentiamo in tema di Regioni verrà esaminato alla Camera, mentre il Governo presenta in questa sede un emendamento di questo tipo. Ribadisco pertanto il voto di astensione.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, naturalmente è nel suo pieno diritto votare come crede, ma le ricordo che siamo stati noi a chiedere che l'emendamento venisse trattato in questa sede. La prima richiesta è stata di presentare un emendamento al disegno di legge di stabilità. Avevamo detto che era l'unico modo con cui il Senato poteva leggere la normativa. Questa è stata la prima proposta del senatore D'Alì. La seconda proposta del collega, che abbiamo tutti condiviso come migliorativa, è stata di trattare il decreto-legge in modo autonomo rispetto al disegno di legge di stabilità, per poi riversarne il contenuto all'interno del suddetto provvedimento come emendamento presentato dal Governo alla Camera dei deputati. Questa seconda richiesta, che abbiamo condiviso in modo trasversale, non è stata accolta dal Governo, anche in considerazione del fatto che sta arrivando in Senato un altro decreto-legge riguardante gli enti locali. Ad ogni modo, la richiesta di poter esaminare il provvedimento in Senato è venuta da noi. A me pare che l'alternativa di rinviare l'esame alla Camera ci avrebbe espropriato di tutte le prerogative, compresa quella di svolgere una discussione come quella di questa sera. Nonostante i tempi siano stati ristretti, abbiamo potuto presentare emendamenti e c'è stato il confronto con il Governo. Nelle condizioni date, meglio questo poco confronto che l'esame limitato alla Camera dei deputati, che avrebbe reso del tutto impossibile qualunque lettura da parte del Senato.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, confermo la posizione di voto espressa poc'anzi nel corso dell'illustrazione dell'emendamento.

Visto che in caso di apposizione della fiducia non potremo esprimere in Assemblea il nostro voto sul contenuto del provvedimento, vogliamo lasciare agli atti che, pur non facendo salti di gioia, riteniamo più che sufficiente il contenuto dell'emendamento.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.0.1000, presentato dal Governo.

È approvato.

Per evidente analogia di materia, propongo di procedere all'esame dell'ordine del giorno G72111/216/5. Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno non viene posto in votazione.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, visto che stiamo esaminando la materia delle Regioni vorrei far presente che ho presentato l'ordine del giorno G/2111/111/5 con cui si richiama l'esigenza di una revisione delle quote delle Regioni Valle d'Aosta e Sicilia a seguito della nota sentenza della Corte costituzionale.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo si riserva di esaminare l'ordine del giorno in una fase successiva dell'esame.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'emendamento 4.0.6520.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, desidero fare una piccola premessa per illustrare quest'ultimo pacchetto di emendamenti. Alla luce dell'andamento dei lavori e delle questioni affrontate abbiamo ritenuto di raccogliere le ultime sollecitazioni presenti negli emendamenti accantonati e anche alcune questioni delle quali si era dibattuto. È il caso, ad esempio, della ricomposizione fondiaria, che, sebbene non accantonata, è stata comunque trattata dalla Commissione. Ritenendo che fosse un tema rilevante abbiamo presentato l'emendamento in esame, che prevede l'agevolazione per la ricomposizione fondiaria.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento.

URAS (*Misto-SEL*). Anch'io desidero dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento 4.0.6520, presentato dalle relatrici.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 16.2430.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, con l'emendamento in esame abbiamo raccolto la sollecitazione fatta in favore dei parchi nazionali, in particolare per quanto attiene le difficoltà proprie delle zone di montagna. Si tratta di una piccola misura, ma rappresenta comunque un segnale.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento.

LEZZI (*M5S*). Dichiaro, a nome del Gruppo, il nostro voto favorevole.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Anche noi dichiariamo il nostro voto favorevole.

COMAROLI (*LN-Aut*). Anche noi voteremo a favore, signor Presidente.

MILO (*CoR*). Desidero dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.2430, presentato dalle relatrici.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 17.2100 (testo 2), presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 17.52 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 17.52, presentato dal senatore Uras, chiedeva un finanziamento parziale, per un piccolo importo di 500.000 euro, per le borse di studio universitarie. Abbiamo deciso di raccogliere la sollecitazione finanziandole in maniera più cospicua, con 5 milioni di euro, e destinando tale cifra a tutti gli studenti universitari senza il vincolo di destinazione per alcune zone

come richiesto dal senatore Uras, che penso possa essere comunque soddisfatto della proposta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, esprimo la mia soddisfazione e dichiaro voto favorevole.

COMAROLI (*LN-Aut*) Voteremo a favore, signor Presidente.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Anch'io dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. La Sardegna ha avuto un ruolo di traino nazionale, come spesso è accaduto.

Metto ai voti l'emendamento 17.2100 (testo 2), presentato dalle relatrici.

È approvato.

Resta pertanto assorbito l'emendamento 17.52.

(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 17.5320 e 18.2380).

Passiamo all'emendamento 22.6315.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. La proposta emendativa risolve, anche se non del tutto, il problema molte volte sollevato dei cosiddetti istituti musicali pareggiati e delle accademie di belle arti. Siccome non abbiamo approvato altri interventi più sostanziosi, crediamo che queste proposte emendative rappresentino un contributo affinché tali istituti possano andare avanti nel loro lavoro.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

LEZZI (*M5S*). Signor Presidente, a nome del Gruppo dichiaro il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.6315, presentato dalle relatrici.

È approvato.

Resta pertanto assorbito l'emendamento 22.38.

Passiamo all'emendamento 27.2500 (testo 2), presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 27.165 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento riformula il testo che avevamo proposto a proposito della Saremar. Spero che i senatori Uras e Lai, che ci avevano sottoposto questo tema, possano trovarlo soddisfacente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, dichiaro con soddisfazione il mio voto favorevole.

LAI (*PD*). Anch'io mi ritengo soddisfatto e dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'emendamento 27.2500 (testo 2), presentato dalle relatrici.

È approvato.

Resta pertanto assorbito l'emendamento 27.165.

Passiamo all'emendamento 29.5000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 29.5 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta di una riformulazione molto articolata di un emendamento della senatrice Ricchiuti, riguardante la spesa informatica della pubblica amministrazione.

Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

Come i membri della Commissione ricorderanno, il Governo ha riconosciuto che il testo della legge, sul punto della ricomposizione e della ristrutturazione della spesa nel settore dell'informatica della pubblica amministrazione, era stato scritto in modo tale da tradire abbastanza pesantemente l'intenzione del Governo stesso, che non era quella di ridurre la spesa per l'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione per il 2015 e il 2016, ma di determinare una situazione nella quale la pubblica amministrazione italiana non continuasse a fare acquisti fuori mercato di materiale innovativo nel campo tecnologico.

Quindi abbiamo cercato, non so se in maniera pienamente soddisfacente per coloro che volevamo semplicemente proporre un'abolizione di quel vincolo, di riscrivere la norma in maniera tale che risultasse esplicito il fatto che il vincolo si riferisce a quella parte della spesa che può e deve

essere ridotta attraverso l'utilizzo di strumenti di acquisizione che consentano anche alla pubblica amministrazione di effettuare acquisti a prezzi di mercato veri e non completamente fuori mercato.

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, personalmente sono soddisfatto della riformulazione che va incontro a molte posizioni che avevamo presentato; vorrei fare solo tre brevi appunti. In particolare, considero molto importante il fatto che si parli di obiettivi di risparmio e non più di limiti di spesa, come nella prima versione. Tecnicamente, invece, vorrei fare una segnalazione sui riferimenti di legge alla lettera *d*) su cui ho dei dubbi e invito a una verifica, come anche sul riferimento all'articolo, che forse non è molto preciso.

Inoltre, l'ultimo periodo afferma che i risparmi derivanti dall'attuazione del presente articolo vengono utilizzati per investimenti in materia di innovazione tecnologica. Io avevo capito che la regola era che tutti i risparmi vanno nelle casse dell'erario generale e non possono essere riutilizzati dagli stessi soggetti che li effettuano. Avevo inteso che quella fosse una regola aurea valida per tutte le leggi di stabilità.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ferma restando la difficoltà di affrontare all'impronta la riscrittura di un intero articolo, a me sembra che comunque la sostituzione della previsione contenuta al comma 3 circa il raggiungimento del risparmio nel triennio, piuttosto che nell'anno che interessa immediatamente la legge di stabilità, comporti qualche problema di copertura. Il comma 3, infatti, nella sua stesura originaria fa riferimento a un obiettivo di risparmio di spesa annuale, a decorrere dal 2016, del 50 per cento rispetto alla spesa annuale complessiva media relativa al triennio 2013-2015 nel settore informatico. Il nuovo comma 3 afferma che l'obiettivo è da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018 ed è pari al 50 per cento.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, non era cifrato nessun obiettivo di risparmio, altrimenti gli emendamenti soppressivi sarebbero stati dichiarati inammissibili.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Gli emendamenti soppressivi erano ammissibili proprio per questo. Ho avuto modo di dire molte volte in Commissione bilancio che considero negativo un modo di procedere in cui si ipotizzano risparmi, si definiscono obiettivi e poi non si cifrano in bilancio, con il risultato che si può sempre aggirare l'obiettivo. Tuttavia, se andate a vedere la relazione tecnica, quel comma non è cifrato, quindi la modificazione del testo non provoca problemi di bilancio.

Vorrei velocemente rispondere al senatore Orellana dicendo che la regola aurea che ha citato è certamente valida quando la spesa è cifrata in bilancio e si determina una situazione per la quale la spesa non viene fatta, per cui pacificamente quella risorsa va a miglioramento dei saldi

a legislazione vigente. È invece consentito a un'amministrazione che realizza un risparmio in questo campo di impiegare tali somme per lo sviluppo della sua attività.

RICCHIUTI (*PD*). Signor Presidente, se capisco bene sono esclusi dalle norme di cui al comma 3 l'INPS, l'Agenzia delle entrate, la CONSIP e l'amministrazione della giustizia. È così?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sono amministrazioni che stanno vivendo una piena fase di sviluppo determinata proprio da scelte che le riguardano direttamente: pensiamo all'amministrazione della giustizia e all'introduzione del processo telematico. Se attribuissero loro, anche sulla base di questa nuova formulazione, obiettivi significativi di risparmio, staremmo dicendo con un articolo quello che abbiamo appena negato con l'articolo precedente, quindi è chiaro che queste eccezioni hanno specifiche motivazioni.

LEZZI (*M5S*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo M5S.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.5000, presentato dalle relatrici.

È approvato.

Resta pertanto assorbito l'emendamento 29.5.

Passiamo all'emendamento 33.2350.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, con questo emendamento il fondo eventi eccezionali, già costituito da quest'anno, nel 2016 viene implementato. Tra le proposte pervenute abbiamo ritenuto opportuno implementare questo fondo che è in capo al Presidente del Consiglio; successivamente, con atto amministrativo il Ministero dell'economia e delle finanze definisce l'intervento ed effettivamente, sulla base di una istruttoria più approfondita di quanto non si possa fare in questa sede, può valutare quali sono gli eventi effettivamente eccezionali che riguardano l'intero Paese.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.2350, presentato dalle relatrici.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 45.3860, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 45.3 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il nostro emendamento riprende una proposta che ha come primo firmatario il senatore Zeller riguardante la rivalutazione dei beni immobili. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.3860, presentato dalle relatrici.

È approvato.

Resta pertanto assorbito l'emendamento 45.3.

PRESIDENTE. Riprendiamo ora, come convenuto, l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

Dopo un'attenta verifica dichiaro inammissibile l'emendamento 7.0.6, precedentemente accantonato, in quanto di contenuto analogo ad altri emendamenti dichiarati ugualmente inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 10.73.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, francamente sarebbe stato più opportuno che il Governo si fosse rimesso alle valutazioni della Commissione, considerato che l'emendamento in questione interviene su una materia dove è preminente l'indirizzo del Parlamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Senatore Mauro, posto che non era mia intenzione limitare le prerogative del Parlamento, e che la relatrice ha espresso parere contrario, mi rimetto comunque alle determinazioni che la Commissione intenderà esprimere.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.73, presentato dal senatore Giovanni Mauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 10.74.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

CANTINI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, con riferimento a questo emendamento così come al successivo 27.45 (testo 2), è tutt'ora in corso un confronto tra il Governo e la Regione Calabria che attesta l'attenzione dell'Esecutivo sulle questioni evocate dalle predette proposte. In ragione di ciò, invitiamo i presentatori a valutare l'opportunità di un ritiro dell'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello testé espresso dalle relatrici, per le ragioni anzidette: il Governo intende risolvere in maniera strutturale tutti i temi in questione nell'ambito del predetto confronto. Invito pertanto i presentatori degli emendamenti a ritirarli, dichiarandomi sin d'ora disponibile a valutare i contenuti di un ordine del giorno sulla materia.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 20.17.

LO MORO (PD). Ritiro l'emendamento 27.45 (testo 2) e presento contestualmente l'ordine del giorno G/2111/218/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno non viene posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 35.87.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è contrario all'emendamento in esame. Oggi ho effettuato un'ultima verifica e la nostra tesi è che un'iniziativa di questo tipo in materia di riscos-

sione rischi di provocare delle incoerenze in un sistema che, già di suo, ha bisogno di acquisire coerenza attraverso l'attuazione del decreto legislativo delegato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.87, presentato dalla senatrice Ricchiuti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 42.10 è ritirato dai presentatori.

SANTINI (PD). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché, tra i nuovi emendamenti presentati dalle relatrici non ho ritrovato una proposta che, a mio avviso, avrebbe avuto invece piena legittimità di essere presentata: mi riferisco ad un emendamento riguardante la formazione professionale e la detraibilità delle operazioni IVA. A mio avviso, questo emendamento andava discusso e non dichiarato inammissibile, perché in esso non si ravvisano oneri. Dispiace, quindi, che le relatrici non si siano avvalse della facoltà di ripresentarlo, come era stato auspicato da parte mia. Ritengo si tratti di una misura necessaria tenuto conto del fatto che lo Stato sta perdendo regolarmente le cause, anche in terzo grado, così esponendo il bilancio pubblico a un'inutile perdita di gettito. Purtroppo non c'è modo di discuterlo in maniera rituale, visti i precedenti.

Vorrei che rimanesse a verbale la mia richiesta al Governo di presentare un provvedimento che sani quanto prima questa situazione, a mio avviso inspiegabile e paradossale; cosa che avrebbe potuto fare in questa occasione se solo avessimo avuto tempo e modo di parlarne.

PRESIDENTE. Senatore Santini, prendiamo atto della sua dichiarazione.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti presentati alle tabelle allegate al disegno di legge di stabilità.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 51.Tab.A.9).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 51.Tab.A.12.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MATTESINI (PD). Signor Presidente, affinché le relatrici e il rappresentate del Governo possano valutare la possibilità di rivedere il parere

espresso, ricordo che la proposta emendativa vede il consenso unanime dei componenti della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. Si tratta di un emendamento particolarmente importante, volto a salvare un'importante comunità di eccellenza di Milano, che – unica a fare ciò – accoglie bambini appena nati. Questa comunità era gestita dalla Provincia e adesso, per effetto della cosiddetta legge Delrio, non ha più titolarità e finanziamenti. Il 31 dicembre prossimo i minori ospitati rischiano di non avere più accoglienza. La richiesta è di un finanziamento temporaneo, posto che si sta lavorando per creare una fondazione. Non accogliere questo emendamento significa, quindi, far chiudere una comunità. Mi sembra che non si tratti di una piccola questione, la quale meriterebbe attenzione uguale a quella riconosciuta ad altri istituti come, ad esempio, le biblioteche per ipovedenti. Qualora venisse confermato il parere contrario, ritirerò l'emendamento, ma la cosa mi sembra veramente incredibile.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il nostro mestiere – si sa – è difficile perché le risorse economiche disponibili sono finite e bisogna dire di no a delle misure che, sotto il profilo umano, sociale e culturale, sono piccole apparentemente, ma hanno rilievo. Tuttavia, occorre che qualcuno faccia questo mestiere per riuscire ad arrivare in fondo senza peggiorare i saldi. Sono costretto a confermare il parere contrario. Tra l'altro, l'emendamento incide sulla tabella A, che, come sapete, presenta problemi molto seri. Non so proprio come argomentare diversamente.

MATTESINI (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Speriamo nell'attenzione della Camera dei deputati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Se qualcuno lo ripresenterà alla Camera dei deputati, lo valuterò.

(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 51.Tab.A.2000).

PRESIDENTE. L'emendamento 51.Tab.A.15 è ritirato dai presentatori.

DI BIAGIO (NCD-UDC). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 51.Tab.A.19 e 51.Tab.A.20.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 51.Tab.A.16, 51.Tab.A.21 e 51.Tab.A.22. Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 51.Tab.A.23).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 51.Tab.A.25.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 51.Tab.A.25, come pure sui successivi 51.Tab.C.1, 51.Tab.C.3 e 51.Tab.C.4.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 51.Tab.A.25, 51.Tab.C.1, 51.Tab.C.3 e 51.Tab.C.4 sono ritirati dai rispettivi presentatori.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 51.Tab.C.5, 51.Tab.C.6, 51.Tab.C.7 e 51.Tab.C.8).

Gli emendamenti 51.Tab.C.9 e 51.Tab.C.10 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Passiamo all'emendamento 51.Tab.D.3000.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, in base all'importo indicato nell'emendamento in esame sembrerebbe trattarsi di un microintervento; in realtà vi è l'urgenza di contribuire a tale misura, che era già presente, per poterla portare a compimento. Queste somme sono assolutamente indispensabili per poter chiudere il Programma di ricerca aerospaziale denominato PRORA.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE Metto ai voti l'emendamento 51.Tab.D.3000, presentato dalle relatrici.

È approvato.

(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 51.Tab.E.19).

PRESIDENTE. L'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge n. 2111 è così esaurito.

Passiamo ora all'esame degli ordini del giorno.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/114/5 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE: Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/114/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/122/5 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE: Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/122/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/135/5 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo è disposto ad accogliere tale ordine del giorno come raccomandazione, così come accadrà per tutti gli altri ordini del giorno che hanno le medesime caratteristiche. L'ordine del giorno, a mio avviso, non può infatti limitarsi ad impegnare il Governo a dare attuazione ad un emendamento presentato al disegno di legge in esame. Capisco la fretta, ma in un caso del genere non sono in grado di impegnare il Governo, se vogliamo fare un lavoro serio. L'ordine del giorno implica un impegno che sia intelligibile immediatamente dal Governo e da coloro che lo votano. Poiché in questo caso ricordo di cosa si tratta, sono disposto ad accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G/2111/135/5 è accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/136/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, accolgo gli ordini del giorno G/2111/136/5, G/2111/137/5 e G/2111/138/5.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/136/5, G/2111/137/5 e G/2111/138/5 non vengono posti in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/139/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, a causa dell'uso della parola «garantire» nella parte impegnativa, non posso accettarlo. Sono disposto ad accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Mandelli, insiste per la votazione?

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/139/5 è quindi accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/140/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/1698/140/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/141/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non sono in grado di accoglierlo, perché riguarda impegni che fanno parte della discussione sul tema delle pensioni. Su ognuna di queste indicazioni ho delle opinioni, ma in termini generali la nostra posizione è stata ed è che sia importante affrontare un intervento sulla flessibilità in uscita, e in particolare sulle condizioni per il pensionamento cosiddetto anticipato rispetto alla legislazione vigente, in un disegno di legge autonomo che il Governo deciderà se presentare nel corso del 2016. Il mio parere è quindi contrario sull'ordine del giorno G/2111/141/5 e sul successivo G/2111/142/5.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, insisto per la votazione degli ordini del giorno.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli ordini del giorno G/2111/141/5 e G/2111/142/5).

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/143/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, accolgo gli ordini del giorno G/2111/143/5, G/2111/144/5 e G/2111/145/5; posso invece accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G/2111/146/5 e G/2111/147/5.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/143/5, G/2111/144/5 e G/2111/145/5 non vengono posti in votazione.

Poiché i presentatori non insistono per la presentazione, gli ordini del giorno G/2111/146/5 e G/2111/147/5 sono accolti come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/148/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non sono in grado di accoglierlo nemmeno come raccomandazione, perché prevede un impegno puntuale. Secondo me non è giusto non avere un confronto corretto, quindi devo dire che a nostro avviso, per le condizioni anagrafi-

che di pensionamento, l'adeguamento all'attesa di vita al momento del pensionamento sia un architrave del sistema previdenziale italiano, quindi io non sono in grado di impegnare il Governo a scegliere questa strada.

PARENTE (PD). Signor Presidente, capisco la fretta, ma in precedenza il Vice Ministro aveva fatto una premessa a tutti gli articoli, chiedendo che tutta la materia pensionistica venisse trattata alla Camera. Non mi sembra opportuno dire che non si può accettare l'ordine del giorno in esame neanche come raccomandazione e che tutto il lavoro fatto in Senato venga assolutamente cancellato, anche perché non abbiamo discusso nel merito degli emendamenti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Che si vada o meno alla Camera in questo caso sinceramente non ha rilievo. Quello che ho detto riguarda l'adeguamento sistematico all'aspettativa di vita. Non potrei impegnarmi neanche a valutare quell'opportunità perché non è che, usando quell'espressione, possa in questo modo diventare condivisibile una linea che il Governo non condivide. In tutta sincerità io considero molto più onesto che il Governo dica, quando non ha maturato un indirizzo come quello qui indicato, di non condividere la proposta. Pertanto, un progetto volto a prendere in considerazione l'idea di togliere dal sistema previdenziale italiano l'adeguamento automatico all'aumento dell'aspettativa di vita non lo accolgo neanche come raccomandazione, perché mi sembra inappropriato per il Governo fare una scelta di questo tipo. Se poi si vuole fare il contrario, posso capirlo. Moltissimi propongono questa soluzione, che è fondata e più che dignitosa; ciò detto, il Governo non la condivide. Non posso dire di assumere un impegno che non posso condividere.

PRESIDENTE. Senatrice Parente, insiste per la votazione?

PARENTE (PD). Insisto, signor Presidente.

(*Posto ai voti, l'ordine del giorno G/2111/148/5 è respinto*).

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/149/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno G/2111/149/5 e, come raccomandazione, l'ordine del giorno G/2111/150/5.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/149/5 non viene posto in votazione. L'ordine del giorno G/2111/150/5 è accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/151/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Anche in questo caso la prescrizione è molto puntuale, per cui il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/151/5 è pertanto accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/152/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G/2111/152/5 e G/2111/153/5.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/152/5 e G/2111/153/5 non sono posti in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/154/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Con questa puntualità di definizione delle fattispecie non sono in grado di accoglierlo se non come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/154/5 è pertanto accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/155/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo ordine del giorno suggerisce una linea di intervento secondo me sostanzialmente condivisibile, quindi il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/155/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/156/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/156/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/157/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo ordine del giorno è estremamente puntuale, per cui il Governo è disposto ad accoglierlo come raccomandazione. Le medesime considerazioni valgono per il successivo G/2111/158/5.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G/2111/157/5 e G/2111/158/5 sono pertanto accolti come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/159/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/2111/159/5, a condizione che, dopo le parole «disposizioni normative», vengano aggiunte le parole «, coerenti con le norme di contabilità nazionale,».

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, accoglie la proposta di riformulazione del Vice Ministro?

COMAROLI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/159/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/160/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/2111/160/5, a condizione che il dispositivo si concluda dopo le parole «uso abitativo».

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, accoglie la proposta di riformulazione del Vice Ministro?

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/160/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/161/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo ordine del giorno è eccessivamente puntuale nella definizione delle caratteristiche del concorso, per cui il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/161/5 è pertanto accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/162/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo ordine del giorno è eccessivamente puntuale nella definizione degli impegni; il Governo è disponibile ad accogliere il successivo G/2111/163/5, a condizione che, nel dispositivo, venga eliminata la parola «integrale».

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G/2111/162/5 e accolgo la proposta del Vice Ministro relativamente al successivo G/2111/163/5.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/163/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/164/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione questo ordine del giorno e i successivi G/2111/165/5 e G/2111/166/5.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G/2111/164/5, G/2111/165/5 e G/2111/166/5 sono accolti come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/167/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/167/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/168/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Questo ordine del giorno non può essere accolto.

BARANI (*AL-A*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/169/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, per la ragione già illustrata in precedenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/169/5 è pertanto accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/170/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/170/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/171/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione, perché formulato in maniera tale da non produrre un impegno formalizzato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/171/5 è pertanto accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/172/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non posso accoglierlo, signor Presidente.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, insistiamo per la votazione.

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/2111/172/5).

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/173/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La formulazione un po' troppo vincolistica, ma il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/173/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/174/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G/2111/174/5, G/2111/175/5 e G/2111/176/5.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G/2111/174/5, G/2111/175/5 e G/2111/176/5 sono pertanto accolti dal Governo come raccomandazioni.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/177/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ribadisco il parere favorevole precedentemente espresso.

GUERRA (PD). Insistiamo per la votazione, signor Presidente.

(Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno G/2111/177/5).

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/178/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/178/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/179/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accoglierlo, a condizione che nel dispositivo, prima della parola «intervenire», vengano aggiunte le parole «valutare l'opportunità di».

FAVERO (PD). Signor Presidente, accolgo la proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/179/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/180/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/2111/180/5 e si impegna ad aprire immediatamente con la Regione Valle d'Aosta il tavolo di cui si è precedentemente discusso.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/180/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/181/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno, di cui condivide il principio. Non è stato possibile esprimere parere favorevole all'emendamento perché, se approvato, avrebbe determinato un terremoto nella struttura IMU-TASI.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, desidero ringraziare il rappresentante del Governo per aver accolto l'ordine del giorno, come auspicato anche dalle relatrici. Ricordo che, con riferimento al passato decreto in materia di enti locali, era stato approvato un ordine del giorno che non conteneva l'espressione «a valutare l'opportunità», in materia di TARI, al fine di evitare che i costi derivanti dalla mancata corresponsione della tassa da parte di alcuni venissero redistribuiti sull'intera collettività. L'ordine del giorno era ben strutturato, anche grazie al presidente Azzollini che mi aveva aiutato a scriverlo. Con esso il Governo si impegnavo ad affrontare la questione nella legge di stabilità, ma ciò non ha avuto seguito.

Considerata la riconosciuta serietà del vice ministro Morando, auspico che la questione venga affrontata quando si discuterà di TASI, Comuni ed enti locali.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/181/5 non viene posto in votazione.

Passiamo al successivo ordine del giorno G/2111/182/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/182/5 non viene posto in votazione.

L'ordine del giorno G/2111/184/5 è ritirato.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/185/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/185/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/186/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, avevo suggerito ai proponenti di introdurre un concetto che mi avrebbe consentito di accogliere l'ordine del giorno con grande facilità. Tuttavia non vedo il riferimento all'esigenza di definire, sviluppare e portare a termine rapidamente in Europa un'iniziativa per un coordinamento ai fini dell'adozione di quella che, impropriamente, viene chiamata Google tax. In assenza di questo riferimento puntuale, il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/186/5 è pertanto accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/188/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G/2111/188/5 e G/2111/190/5.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/188/5 e G/2111/190/5 non vengono posti in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/191/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno. Non è stato possibile esprimere parere favorevole sull'emendamento perché la linea di intervento, pur certamente condivisibile, presenta ogni anno problemi in termini di capienza finanziaria del fondo. Ricordo che stiamo parlando delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; ribadisco l'orientamento favorevole del Governo all'ordine del giorno, volto al conseguimento di un miglioramento delle condizioni finanziarie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/191/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/192/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/192/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/193/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/193/5 viene pertanto accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/194/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/194/5 è pertanto accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/195/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/195/5 è pertanto accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/196/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il riferimento alla rideterminazione con effetto retroattivo mi induce ad accoglierlo solo come raccomandazione.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Ci sono le sentenze.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo può accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione ad intervenire per risolvere il problema ed evitare di andare ancora in tribunale. Chi rappresenta il Governo, però, non lo può accogliere come impegno ad adottare la soluzione specifica ivi proposta, ammettendo di avere torto mentre i giudizi sono pendenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/196/5 è pertanto accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/197/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/197/5 è pertanto accolto dal Governo come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/198/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/2111/198/5, a condizione che sia soppressa la parte del dispositivo che segue le parole: «promozione sociale». L'ordine del giorno tratta infatti il tema del pagamento della SIAE per le manifestazioni musicali che si svolgono in centri sociali, nei ricoveri per gli anziani o per i disabili e così via. Esso può essere accolto se il campo di applicazione è molto limitato e non si parla genericamente di ONLUS e associazioni non lucrative. Vi sarebbero infatti degli autori che non verrebbero pagati quando si eseguono le loro canzoni e le loro poesie, dunque dobbiamo stare attentissimi ad evitare che si determinino fenomeni elusivi.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Accolgo la proposta del vice ministro Morando e riformulo l'ordine del giorno G/2111/198/5 nel senso indicato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Accolgo pertanto l'ordine del giorno G/2111/198/5 (testo 2).

DE PIETRO (*Misto*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G/2111/198/5 (testo 2).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/198/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/199/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/199/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/200/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/200/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/201/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/201/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/202/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/202/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/203/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato dal senatore Micheloni, in materia di patronati.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/203/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/204/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie, pur non essendo in grado di valutare la correttezza della sua lunghissima premessa.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/204/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/205/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/205/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/206/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/2111/206/5, a condizione che, nel dispositivo, prima della parola «intervenire», siano aggiunte le parole: «valutare la possibilità di».

FAVERO (PD). Accolgo la proposta del Vice Ministro e riformulo l'ordine del giorno G/2111/206/5 nel senso indicato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo accoglie pertanto l'ordine del giorno G/2111/206/5 (testo 2).

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/206/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/207/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/207/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/208/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/208/5 non viene posto in votazione.

MILO (CoR). Chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G/2111/208/5.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/209/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/209/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/210/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, accolgo gli ordini del giorno G/2111/210/5, G/2111/214/5 e G/2111/215/5. Gli ordini del giorno G/2111/211/5, G/2111/212/5 e G/2111/213/5, invece, sono accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G/2111/211/5, G/2111/212/5 e G/2111/213/5 sono accolti come raccomandazione.

Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/210/5, G/2111/214/5 e G/2111/215/5 non vengono posti in votazione.

Onorevoli colleghi, vi invito a segnalare, tra gli ordini del giorno rimanenti, quelli che ritenete particolarmente significativi.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi permetto di segnalare gli ordini del giorno G/2111/7/5, G/2111/72/5, G/2111/110/5, G/2111/111/5 e G/2111/112/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/2111/7/5, ritengo che anche questo sia un lavoro serio, quindi difendo la scelta fatta nel disegno di legge di stabilità. Se dovesse malauguratamente accadere quello che spero non accada e che in questo testo viene preventivato in ipotesi, a quel punto, sulla base del confronto politico, valuteremo quali decisioni prendere. Per ora la decisione presa è quella contenuta nel disegno di legge di stabilità e pertanto non posso accogliere tale ordine del giorno.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, insisto per la votazione.

(*Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/2111/7/5*).

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G/2111/72/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/72/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/110/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Se il presentatore è d'accordo, lo accolgo come raccomandazione. Anche se ritengo che la progressiva entrata in funzione della piattaforma unitaria su questo versante stia creando le condizioni per un'accelerazione molto forte

dei pagamenti, non posso però impegnarmi a garantire che ogni fattura venga pagata entro quel tempo, che pure è lunghissimo in rapporto agli obiettivi che ci siamo dati. Le cose stanno migliorando ma non sono sicuro che tutte le pubbliche amministrazioni siano in grado di onorare un impegno come questo.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G/2111/110/5 è accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/111/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ovviamente il dispositivo della sentenza della Corte deve essere attuato.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, potrei eliminare, al punto 1 della parte dispositiva, la parola: «immediata».

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. In questo caso potrei accoglierlo come raccomandazione.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Va bene, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G/2111/111/5 è accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno G/2111/112/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per la ragione che ho detto prima, non sono in grado di accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, insiste per la votazione?

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). No, signor Presidente.

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei segnalare gli ordini del giorno. G/2111/3/5, G/2111/8/5, G/2111/71/5 e G/2111/77/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G/2111/8/5, G/2111/71/5 e G/2111/77/5. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/2111/3/5, posso accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/8/5, G/2111/71/5 e G/2111/77/5 non vengono posti in votazione.

Poichè i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G/2111/3/5 è accolto come raccomandazione.

DE PIETRO (*Misto*). Signor Presidente, vorrei segnalare gli ordini del giorno G/2111/40/5, G/2111/42/5, G/2111/108/5 e G/2111/109/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G/2111/40/5, G/2111/108/5 e G/2111/109/5 mentre, con riferimento al G/2111/42/5, è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/40/5, G/2111/108/5 e G/2111/109/5 non vengono posti in votazione.

Poichè i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G/2111/42/5 è accolto come raccomandazione.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, segnalo l'ordine del giorno G/2111/4/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Poiché non abbiamo affatto abbandonato l'idea di una riforma del catasto, il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/4/5 non viene posto in votazione.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, segnalo gli ordini del giorno G/2111/1/5, G/2111/68/5, G/2111/96/5 e G/2111/97/5 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2111/1/5 come raccomandazione, mentre accoglie gli ordini del giorno G/2111/96/5 e G/2111/97/5 (testo 2).

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/2111/68/5, il Governo è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione, a condizione che, nel dispositivo, prima della parola «rivedere», vengano aggiunte le parole «valutare la possibilità di».

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo?

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/96/5 e G/2111/97/5 (testo 2) non vengono posti in votazione.

Poichè i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G/2111/1/5 e G/2111/68/5 sono accolti come raccomandazioni.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, segnalo gli ordini del giorno G/2111/80/5 e G/2111/84/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie i suddetti ordini del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G/2111/80/5 e G/2111/84/5 sono accolti come raccomandazioni.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, segnalo gli ordini del giorno G/2111/27/5, G/2111/66/5 e G/2111/87/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'ordine del giorno G/2111/66/5 non può essere accolto. Il Governo è invece disponibile ad accogliere gli ordini del giorno G/2111/27/5 e G/2111/87/5, a condizione che, per quanto riguarda il primo, la parte del dispositivo dopo le parole «di lavoro» sia soppressa e, quanto al secondo, permanga esclusivamente la parte dispositiva.

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno G/2111/66/5 insistono per la votazione?

TOSATO (*LN-Aut*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, accoglie le proposte di riformulazione degli ordini del giorno avanzate dal Vice Ministro?

COMAROLI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Con queste riformulazioni, il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2111/87/5 (testo 2). L'ordine del giorno G/2111/27/5 (testo 2) è invece accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/87/5 (testo 2) non viene posto in votazione. L'ordine del giorno G/2111/27/5 (testo 2) è invece accolto come raccomandazione.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo sugli ordini del giorno G/2111/22/5, G/2111/28/5, G/2111/32/5, G/2111/36/5, G/2111/53/5 e G/2111/57/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G/2111/28/5 e G/2111/57/5. Accoglie invece come raccomandazione gli ordini del giorno G/2111/32/5, G/2111/36/5 e G/2111/53/5. Non può accogliere l'ordine del giorno G/2111/22/5.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/28/5 e G/2111/57/5 non vengono posti in votazione.

Gli ordini del giorno G/2111/32/5, G/2111/36/5 e G/2111/53/5 sono accolti come raccomandazioni.

Senatrice Bulgarelli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G/2111/22/5?

BULGARELLI (M5S). Sì, signor Presidente.

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/2111/22/5).

ROMANI Maurizio (Misto-IdV). Signor Presidente, segnalo all'attenzione del Governo l'ordine del giorno G/2111/45/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno, a condizione che venga espunta la parola «totale». In caso contrario, l'ordine del giorno sarà accolto come raccomandazione.

ROMANI Maurizio (Misto-IdV). Accolgo la proposta di riformulazione avanzata dal Vice Ministro.

PRESIDENTE. Essendo pertanto accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/45/5 (testo 2) non viene posto in votazione.

ORELLANA (Aut (SVP- UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G/2111/81/5.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

BENCINI (Misto-IdV). Signor Presidente, segnalo all'attenzione del Governo gli ordini del giorno G/2111/13/5, G/2111/17/5, G/2111/26/5, G/2111/38/5, G/2111/67/5, G/2111/75/5 e G/2111/76/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2111/13/5. È disponibile ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G/2111/17/5, G/2111/67/5 e G/2111/75/5.

Non può accogliere, invece, gli ordini del giorno G/2111/26/5 e G/2111/76/5.

Infine, per quanto riguarda l'ordine del giorno G/2111/38/5, nel disegno di legge di stabilità prevediamo l'introduzione nel 2017 di uno strumento universale di protezione dalla situazione di povertà assoluta ed è in questa direzione che vogliamo lavorare. Per come conosco la letteratura in questo campo, il diritto di cittadinanza e l'assegno di cittadinanza sono proposte serissime, ma diverse da quelle avanzate nel provvedimento. Ripeto: l'istituto del reddito minimo di inclusione sociale è una cosa serissima, su cui non sono però adesso in grado di impegnarmi. Non posso pertanto accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/13/5 non viene posto in votazione.

Gli ordini del giorno G/2111/17/5, G/2111/67/5 e G/2111/75/5 sono accolti dal Governo come raccomandazioni.

Senatrice Bencini, insiste per la votazione degli ordini del giorno non accolti?

BENCINI (*Misto-IdV*). Sì, signor Presidente.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli ordini del giorno G/2111/26/5, G/2111/38/5 e G/2111/76/5*).

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, segnalo l'ordine del giorno G/2111/2/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Una parte del testo impegna il Governo a disporre misure che già sono previste e pertanto appare pletorica. Sulla restante parte dell'ordine del giorno il parere è contrario. Dunque, il Governo non accoglie l'ordine del giorno in esame.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Insisto per la votazione.

(*Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/2111/2/5*).

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, segnalo gli ordini del giorno G/2111/71/5 e G/2111/77/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2111/71/5. Quanto all'ordine del giorno G/2111/77/5, il patto di stabilità interno dal 2016 non è più come l'abbiamo conosciuto; tuttavia, malgrado l'inesattezza, lo accolgo.

PRESIDENTE. Essendo accolti dal Governo, gli ordini del giorno G/2111/71/5 e G/2111/77/5 non sono posti in votazione.

DEL BARBA (*PD*). Signor Presidente, chiedo di valutare l'ordine del giorno G/2111/219/5, a prima firma della senatrice Mattesini.

PRESIDENTE. Segnalo che il testo di tale ordine del giorno è il seguente: «Il Senato, esaminato il disegno di legge di stabilità per l'anno 2016, al fine di assicurare i diritti sociali e le politiche sociali, impegna il Governo a destinare una quota pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, delle risorse iscritte nel capitolo 3671 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al CAM di Milano». Durante il dibattito è stata sollevata una questione relativa alla Tabella dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle

politiche sociali e tutta la Commissione sembrava rammaricata del fatto che, per un problema di gestione dei nostri lavori, non si fosse potuto affrontare e risolvere tale specifico problema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno, auspicando che, in occasione della seconda lettura alla Camera dei deputati, possa essere presentato uno specifico emendamento sul tema.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/219/5 non viene posto in votazione.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, segnalo gli ordini del giorno G/2111/20/5, G/2111/21/5, G/2111/34/5, G/2111/39/5 e G/2111/60/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2111/39/5 e, come raccomandazione, gli ordini del giorno G/2111/20/5, G/2111/21/5, G/2111/34/5 e G/2111/60/5.

Il Governo accoglie altresì come raccomandazione i restanti ordini del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/39/5 non viene posto in votazione.

I restanti ordini del giorno sono tutti accolti come raccomandazioni.

Onorevoli colleghi, abbiamo così concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Resta ora da conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sui disegni di legge nn. 2112 e 2111, con le modifiche accolte dalla Commissione, con riserva di coordinamento e con autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Propongo che tale incarico sia affidato alle stesse relatrici, senatrici Chiavaroli e Zanoni.

Passiamo alla votazione.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, esprimiamo un giudizio di sufficienza sul disegno di legge di stabilità, come modificato dalla Commissione, quindi voteremo a favore. Vorremmo poter esprimere questo voto anche in Assemblea, se ci sarà consentito.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi permetto di ringraziare tutta la Commissione, le relatrici e soprattutto lei che, anche nei momenti più delicati, è stato attento nel riconoscerci la possibilità di svolgere il nostro ruolo di oppositori.

Devo dire con soddisfazione che Forza Italia ha consentito di arrivare fino a questo punto con grande impegno, proprio nella certezza di dover svolgere fino in fondo il compito che ci eravamo proposti, cioè quello

di cercare di far approdare il provvedimento in Assemblea con il relatore. Questo per cercare almeno di illustrare le nostre proposte e di far capire al nostro elettorato che noi abbiamo idee diverse rispetto alla legge di stabilità, ma che essendo all'opposizione potevamo solo rappresentarle in maniera forte e articolata, come abbiamo fatto, pur mantenendo un buon rapporto con la Commissione e con tutti i colleghi, quindi costruendo tutti insieme una bella pagina di buona politica.

Ovviamente non possiamo essere soddisfatti del ritardo con cui i documenti di bilancio sono giunti in Senato, quindi abbiamo il rammarico di non aver affrontato i temi cui attribuiamo molta importanza: penso alla volontà di innalzare il minimo delle pensioni, al tema degli esodati su cui volevamo illustrare le nostre proposte per cercare di dare il nostro contributo. Ci rammarichiamo inoltre di non essere riusciti a parlare del Sud e della sicurezza, due temi che saranno esaminati alla Camera, né delle Regioni. Se ci fosse stato più tempo e quindi se il disegno di legge di stabilità fosse arrivato alla nostra attenzione nei tempi consueti, forse avremmo avuto tempo per fare il nostro lavoro.

Proprio perché non siamo riusciti a rappresentare le nostre proposte, il nostro voto sarà contrario.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, innanzitutto anche io ringrazio lei e il vice ministro Morando per le spiegazioni che ci ha fornito; un ringraziamento particolare va alle relatrici per l'impegno che hanno profuso nella lettura di questo disegno di legge di stabilità.

Il nostro sarà un voto contrario proprio perché, al di là del fatto che non abbiamo fatto ostruzionismo, ci rammarichiamo che temi importanti non siano stati affrontati in questa sede.

MAURO Giovani (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, vorrei ringraziarla per la sua conduzione dei lavori, che è sempre stata improntata alla massima correttezza. Mi auguro soltanto che in occasione dell'esame dei futuri disegni di legge di stabilità, un maggior numero di miei emendamenti possa superare il giudizio di ammissibilità.

Non votare in favore del conferimento del mandato a due relatrici così in gamba è qualcosa che faccio con dolore, ma la mia è una scelta politica e non legata alle persone, che sono davvero eccezionali e che ci hanno consentito di affrontare anche con grazia una tematica così ampia e impegnativa. La Commissione conosce le battaglie che ho condotto sui temi del Mezzogiorno e su altri aspetti che non hanno trovato accoglienza; quindi il mio voto sarà contrario per motivazioni politiche, pur ribadendo l'apprezzamento pieno per il lavoro svolto dalle relatrici, un po' meno per la scarsa accondiscendenza del Governo.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, vorrei ringraziare lei, le relatrici, il vice ministro Morando, il sottosegretario Baretta e gli Uffici per il lavoro svolto. Esprimo però un grave rammarico perché nel disegno di legge di stabilità in esame c'è un grande assente, il Mezzogiorno, che ritengo

debba essere uno dei cavalli di battaglia di qualsiasi Governo, al di là di quello in carica che, come si dice, predica bene e razzola male.

Per questo e per tanti altri motivi, dichiaro il voto contrario del mio Gruppo alla proposta di conferire il mandato a riferire alle relatrici, sebbene abbiano avuto un comportamento di grande professionalità e si siano dimostrate politicamente assolutamente all'altezza.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei solo sottolineare ancora una volta che il ritardo con cui sono stati trasmessi i documenti di bilancio e quindi le modalità con cui si è svolto l'esame del disegno di legge di stabilità hanno rappresentato un'offesa istituzionale alla Commissione bilancio e al Senato. Non credo, infatti, che il tempo concesso per l'esame della manovra di bilancio in prima lettura sia mai stato così ridotto.

Vorrei altresì sottolineare la grande precisione esercitata dal Presidente nel vaglio delle ammissibilità.

Ciò nonostante, c'è stato un grande clima di collaborazione, soprattutto da parte delle opposizioni, nonostante tutti i principali argomenti siano stati assolutamente blindati.

Ringrazio le relatrici per il grande impegno e per la pacatezza con cui sono riuscite a portare avanti i lavori.

Il nostro voto sarà contrario, perché – ribadisco – consideriamo molto offensivo il grave ritardo con cui i documenti di bilancio sono stati portati alla nostra attenzione. Non si è mai visto, infatti, che il Senato debba concludere l'esame del disegno legge di stabilità in dieci giorni quando si è detto che deve restare all'esame della Camera per un mese.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, innanzi tutto esprimo apprezzamento per l'attività della Commissione e per il contributo fornito, nel rispetto dei reciproci ruoli, da tutte le forze politiche. In questo senso, è stata scritta una buona pagina di attività parlamentare: la maggioranza ha fatto la maggioranza e l'opposizione ha fatto l'opposizione, ma sempre in un clima di grande civiltà e di grande equilibrio. Alla fine è prevalso il buonsenso e la voglia – come diceva il collega Mandelli – di dimostrare che si può fare buona politica, pur mantenendo ciascuno posizioni divergenti su alcune grandi questioni.

Devo dire, però, che i tempi di esame molto ristretti hanno impedito alla Commissione bilancio di affrontare alcuni temi rilevanti per il Paese, per cui mi auguro che alla Camera si possa davvero completare il lavoro svolto presso il Senato.

Voglio ringraziare – per il grande sforzo fatto – il presidente Tonini e il vice ministro Morando, il quale, con la pazienza pedagogica che ha nei nostri confronti, ha aiutato molti di noi a comprendere la complessità di alcuni meccanismi.

Ringrazio gli Uffici della Commissione, a partire dalla dottoressa Piccardi, e tutti i suoi collaboratori per la massima disponibilità che c'è sempre stata.

Votiamo quindi con convinzione il mandato alle relatrici, che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, è doveroso riconoscere che il tempo assegnato alla Commissione per l'esame dei documenti di bilancio è stato troppo esiguo, per cui non si è riusciti ad affrontare compiutamente i temi legati al lavoro, come quelli riguardanti i cosiddetti esodati, le pensioni e l'estensione dell'opzione donna. Spero che alla Camera si riesca ad intervenire in tal senso.

Voglio ringraziare sentitamente le relatrici per l'ottimo lavoro svolto, gli Uffici che hanno messo tutto il materiale a disposizione in tempi *record*, e ovviamente il presidente Tonini e il vice ministro Morando per la disponibilità.

Per quanto detto, quindi per la mancata occasione di poter affrontare in maniera approfondita le tematiche più delicate, non possiamo votare il mandato alle relatrici.

MUSSINI (*Misto*). Signor Presidente, voglio ringraziare le relatrici per il lavoro svolto e la metodica utilizzata. Ringrazio poi il vice ministro Morando, che è sempre molto istruttivo, e lei, presidente Tonini, per la sua conduzione impeccabile ed equilibrata.

Purtroppo la manovra economica risulta incompleta. Per questo, non posso che dichiarare un voto contrario.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, il PD vota con convinzione il mandato alle relatrici, ringraziandole per l'ottimo lavoro svolto.

Circa le valutazioni sul provvedimento e sulle questioni collegate ai temi trattati, tempi, modi e quanto altro emerso nel dibattito, avremo la possibilità di esprimere in Assemblea le valutazioni politiche.

Ringrazio gli Uffici, la Commissione e il Governo per un lavoro che è stato davvero importante e utile, che – penso – alla fine produrrà una buona legge di stabilità nei due passaggi di Camera e Senato.

AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo ringrazio di cuore innanzi tutto le relatrici per il garbo, il grande impegno e per l'assoluta correttezza istituzionale che hanno avuto. Rivolgo poi un ringraziamento di cuore al Governo per l'impegno profuso in Commissione bilancio, in particolare al Ministero dell'economia e delle finanze, al vice ministro Morando, che ha seguito tutte le fasi dei lavori, e al sottosegretario Baretta.

Ringrazio anche lei, signor Presidente, per la conduzione di assoluto prestigio dei lavori. La prego di estendere i miei ringraziamenti a tutti gli Uffici e alla sua Segreteria perché so che nel *back office* lavorano tante persone per noi utilissime. La prego di estendere i miei ringraziamenti an-

che a tutti gli altri Servizi – il Servizio bilancio e il Servizio studi, in particolare – che, con molta discrezione, ci hanno aiutato nell'esame del disegno di legge di stabilità. Ringrazio altresì gli stenografi, sentendomi un po' responsabile di averli coinvolti, ma penso che questa sia stata, ancora una volta, un'occasione per dimostrare la loro enorme professionalità. Va quindi loro dato il merito di averci aiutato. Analogo riconoscimento e ringraziamento rivolgo a tutti gli assistenti che in silenzio si adoperano per noi.

Detto questo, facendo mie varie considerazioni già esposte dai colleghi, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Area Popolare (NCD-UDC).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono che io che ringrazio tutti voi. Tutti noi, ognuno nel proprio ruolo, abbiamo valorizzato il Parlamento: i senatori di maggioranza e quelli di opposizione, i rappresentanti del Governo e gli Uffici. Arrivare a concludere l'esame del disegno di legge di stabilità è un modo per valorizzare il ruolo del Parlamento e non consegnare al Governo la prima e l'ultima parola nella definizione della manovra finanziaria. Ciascuno dei Gruppi ha espresso il proprio orientamento e non sta a me entrare nel merito. Ciò che rilevo è che, alla fine, tutti insieme abbiamo fatto un lavoro che ha valorizzato il Parlamento e penso che ciò sia stato avvertito anche al di fuori della nostra Aula.

Metto ai voti la proposta di conferire alle relatrici Chiavaroli e Zannoni il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2112, con le modifiche accolte dalla Commissione, con riserva di coordinamento e con autorizzazione a svolgere la relazione orale.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di conferire alle relatrici Chiavaroli e Zannoni il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2111, con le modifiche accolte dalla Commissione, con riserva di coordinamento e con autorizzazione a svolgere la relazione orale.

È approvata.

L'esame dei documenti di bilancio è così concluso.

I lavori terminano alle ore 01,15.

